

Convegno

Le povertà sanitarie in Italia

Verona, venerdì 10 maggio 2024

Università degli studi di Verona, Aula Magna Polo Zanotto

PROGRAMMA IN DEFINIZIONE

- **Saluti istituzionali**
 - Ministro della Salute
 - Presidente della Regione Veneto
 - Magnifico Rettore UniVr
- **Quanto poveri di salute?**
 - **Ketty Vaccaro**
Censis, Area welfare e salute
- **Povertà di relazioni**
 - **Alberto Siracusano**
 - Ministero Salute, Presidente Tavolo di lavoro tecnico sulla salute mentale
 - Solitudine, sofferenza sociale
- **Povertà di prevenzione**
 - **Silvio Brusaferrò**, già Presidente ISS
Accessibilità delle cure, liste d'attesa, educazione alla cura e agli stili di vita
- **Povertà dei territori**
 - **Americo Cicchetti**
Direttore generale della Programmazione sanitaria del Ministero della Salute
 - Pendolarismo regionale e aree interne
- **Povertà farmaceutiche**
 - **Guido Rasi**
già Direttore dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA)
- **Tavola rotonda degli undici Presidenti**
 - Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri
 - Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche
 - Federazione Nazionale degli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione
 - Federazione Nazionale degli Ordini dei Farmacisti Italiani
 - Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica
 - Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani
 - Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici
 - Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi
 - Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Sanitaria dei Fisioterapisti
 - Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi
 - Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali

Introduce **Gianni Cervellera** e modera **Benedetta Rinaldi** (Rai 3, Elisir)

Gli interventi dei relatori verranno intervallati dalla trasmissione di alcune video testimonianze

- **Il contrasto alle povertà (video di circa 4')**
 - Banco farmaceutico
 - Caritas italiana: ambulatorio sociale a Cagliari
 - Ambulatorio odontoiatrico mobile
 - Esperienza Adoa sul territorio veronese (Negrar)

Razionale dell'evento

Uno squilibrio tra ricchi e poveri è la malattia più antica e più fatale di tutte le nostre società.

Questa spietata diagnosi, scritta da Plutarco quasi duemila anni fa, resta ancora di stretta attualità. E le povertà sanitarie rappresentano oggi un termometro non trascurabile nella complessa analisi della ineguale distribuzione delle risorse tra le diverse fasce di popolazione.

Nonostante la forte impronta universalistica del nostro **Servizio Sanitario Nazionale**, parte consistente delle cure resta drammaticamente a carico dei cittadini. Tanto che sempre più persone non hanno accesso alle terapie: per ragioni economiche - sono oltre 3 milioni i cittadini che rinunciano alle cure perché non possono permetterselo - ma anche perché non conoscono i loro diritti e le possibilità di richiedere aiuti.

Per la Chiesa, come ha affermato Papa Francesco, "I poveri sono persone a cui andare incontro. È necessario, soprattutto in un periodo come il nostro, rianimare la speranza e restituire fiducia. È un programma che la comunità non può sottovalutare. Ne va della credibilità del nostro annuncio e della testimonianza di cristiani".

Le **professioni** sanitarie, da parte loro, sono chiamate a essere garanti e artefici dei diritti dei cittadini: il diritto alla salute, innanzitutto, il diritto all'uguaglianza, il diritto stesso a vedersi garantiti i diritti fondamentali e inviolabili.

In questo convegno, promosso dalla CEI con il sostegno di tutte le **Federazioni degli Ordini e Consigli nazionali** delle professioni sanitarie e sociosanitarie, si intende dunque interrogarsi su quante e quali siano le povertà sanitarie oggi in Italia; ma al contempo si vogliono avanzare e suggerire proposte, idee, azioni di contrasto a tali fenomeni.

Preoccupa il fatto che la salute sia sempre più diseguale e vada di pari passo con il crescere della povertà economica. Preoccupano gli effetti che la pandemia ha avuto sulla salute delle persone: direttamente ma forse ancor più indirettamente, in termini di mancata prevenzione e di aumento delle povertà e dei divari sociali.

Preoccupa infine, prendendo a prestito un termine recentemente usato da Papa Francesco, la *aporofobia*, una parola greca che vuol dire "disprezzo del povero".

Come se la nostra società avesse dimenticato il lucido e inappellabile motto di Madre Teresa di Calcutta: "Ama il povero, perché è povero al tuo posto".